



Nel 2012 l'aumento delle tasse diminuirà la capacità di spesa dei cittadini, costretti a limitare i consumi, il contrario di quello che richiede una crescita sostenibile. Dal 1 gennaio, infatti, è scattata una nuova ondata di rincari e, nella seconda parte del 2012, è atteso anche un nuovo aumento Iva. La domanda interna dovrebbe essere il motore della ripresa, ma questa non può essere uno stimolo in una situazione in cui **il reddito reale rimane invariato, a fronte di spese sempre maggiori.**

Le famiglie rischiano di impoverirsi sempre di più: nel 2010 il 18,3% della popolazione italiana è risultata a "rischio di povertà", il 6,9% in condizioni di "grave deprivazione materiale". Nel complesso **un quarto della popolazione, secondo gli indicatori di vulnerabilità, è risultato a "rischio di povertà e di esclusione sociale"**

Senza una più equa distribuzione del reddito continuano ad aumentare le disuguaglianze: più di un terzo del reddito totale va al 20% più ricco delle famiglie.

Il tributo più pesante che le famiglie pagano è quello per l'abitazione; sono aumentate tutte le tariffe (gas, elettricità, acqua, rifiuti) e si è aggiunta l'Imposta Municipale Unica. **Molte delle misure contenute nell'ultima manovra incidono direttamente sulla casa,** o hanno ripercussioni sul settore abitativo.

In questo numero:

Le condizioni economiche delle famiglie con Rapporti ISTAT: "Reddito e condizioni di vita, anno 2010", "La soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita, anno 2011", "I consumi delle famiglie, anno 2010".

Le misure della manovra per il settore abitativo: IMU, Tassa rifiuti e servizi, detrazione per interventi edilizi, fondo di solidarietà per i mutui prima casa, nuova ISEE, revisione aliquote IVA e clausola di salvaguardia, tracciabilità dei pagamenti in contante, valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare pubblico

CGIL



Le condizioni economiche delle famiglie

Nel 2012 l'aumento delle tasse diminuirà ulteriormente la capacità di spesa dei cittadini, costretti a rivedere le spese e limitare i consumi, il contrario di quello che richiede una crescita sostenibile.

Dal primo gennaio 2012 è scattata una nuova ondata di rincari: benzina, bollette, tariffe autostradali e per la seconda parte del 2012 è atteso il nuovo aumento Iva. Le tariffe autostradali hanno segnato un aumento del 3,5%, il prezzo dell'energia elettrica del 4,9%, quello del gas del 2,7%. Nel complesso su base annua la voce "trasporti" ha segnato +6,2%, le spese per la casa (bollette e affitti) +5,2%. E nonostante la frenata dei consumi, l'inflazione è tornata ad aumentare, con conseguente innalzamento dei prezzi. Secondo stime provvisorie dell'ISTAT, l'inflazione nel 2011 ha raggiunto il 2,8% rispetto all'1,5% dell'anno precedente, dato più alto dal 2008. Il rischio è quello di un'ulteriore erosione del potere d'acquisto di stipendi e pensioni.

I REDDITI - Il 50% delle famiglie ha percepito nel 2009 un reddito netto annuo pari a 29.797 euro come valore medio, 24.544, come mediano, la metà delle famiglie ha cioè percepito meno di 2.050 euro al mese. Rispetto al 2009 il reddito netto familiare mediano, tenendo conto della dinamica inflazionistica, è rimasto invariato in termini reali.

Il reddito mediano mostra un forte divario territoriale (nelle famiglie che vivono al Sud è inferiore di circa un quarto (75,9%) rispetto a quelle residenti al Nord), dipende dalla tipologia della fonte principale di entrate (15.900 i monoreddito, 45.706 le famiglie con tre più percettori; 32.488 le famiglie con reddito da lavoro autonomo, 29.786 quelle con reddito da lavoro dipendente, 18.452 i pensionati), è caratterizzato da importanti differenze di genere: le famiglie in cui il principale percettore è una donna hanno un reddito inferiore di circa un terzo rispetto alle altre (18.474 euro contro 27.780).

La domanda interna dovrebbe essere il motore della ripresa, ma è evidente che questa non può essere uno stimolo in una situazione in cui il reddito reale non aumenta, il potere d'acquisto diminuisce, le spese sono sempre maggiori e le famiglie si impoveriscono. Già nel corso del 2010 metà delle famiglie sono state costrette ad utilizzare tutto il proprio reddito disponibile per coprire i consumi, quasi il 20% ha speso più di quanto guadagnato e di questi il 65% è dovuto ricorrere ai propri risparmi. Rispetto a questa situazione il 43,7% di famiglie ha dichiarato nel 2011 un peggioramento della propria situazione economica e il 50% si dichiara per niente o poco soddisfatta di questa.

Le associazioni dei consumatori hanno calcolato l'impatto dell'aumento dei prezzi sui redditi a partire dagli effetti delle manovre varate quest'anno: nel corso del 2012, tra carburanti, maggiorazioni dell'Iva e crescita dei prezzi e delle tariffe, **gli aumenti per famiglia supereranno i 2.000 euro**. Il tributo più pesante da pagare è quello per l'abitazione: sono aumentate tutte le tariffe e si è aggiunta l'Imposta Municipale Unica, che inciderà, a seconda dalle città, da 600 a 1.000 euro. **Per le famiglie che hanno sul bilancio familiare anche un affitto o un mutuo da pagare, l'incidenza delle spese sul reddito spesso supera la soglia critica per l'equilibrio familiare, ed il rischio è che aumentino gravemente le condizioni di disagio e di deprivazione**: il 16% delle famiglie ha dichiarato di arrivare alla fine del mese con molta difficoltà, l'8,9% si è trovato in arretrato col pagamento delle bollette, l'11,2% con l'affitto o con il mutuo, l'11,5% non ha potuto riscaldare adeguatamente l'abitazione. Ed ovviamente le condizioni di difficoltà colpiscono maggiormente le fasce più deboli: i nuclei monoreddito (anziani soli e monogenitori) e quelli numerosi con tre o più figli minori.

LA DISTRIBUZIONE DEI REDDITI - Per confrontare le condizioni economiche delle famiglie con diversa numerosità e composizione, queste vengono ordinate dal reddito più basso a quello più alto e divisi in cinque gruppi, i quintili. Il primo comprende il 20% delle famiglie con reddito equivalente più basso e salendo fino all'ultimo che comprende il 20% di famiglie con reddito più alto.

In assenza di misure che concorrano ad una più equa distribuzione del reddito continuo ad aumentare le disuguaglianze: più di un terzo del reddito totale percepito nel 2009 (37,2%) è andato al 20% più ricco delle famiglie, mentre il 20% delle famiglie con redditi più bassi ha potuto contare solamente sull'8,3%.

LE POVERTA' - Nel 2010 il 18,26% delle persone sono risultate a "rischio di povertà" (vivono in famiglie con reddito familiare equivalente inferiore al 60% di quello mediano del paese), il 6,9% in "grave deprivazione materiale" (in famiglie con almeno 4 dei seguenti sintomi di disagio: 1 non poter sostenere spese improvvise, 2 non potersi permettere una settimana di ferie, 3 avere arretrati per affitto, mutuo, bollette o altri debiti, 4 non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, 5 non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione e non potersi permettere: 6 lavatrice, 7 tv a colori, 8 telefono, 9 automobile), il 10,2% in famiglie con bassa intensità di lavoro (vivono in famiglia i cui componenti tra 18 e 59 anni lavorano meno di un quinto del loro tempo). L'indicatore del rischio di povertà e esclusione sociale considera vulnerabile chi si trova in almeno una di queste condizioni.

Risulta evidente la diffusa fragilità economica delle famiglie: l'Istat ha stimato nel 2010 2,7 milioni di famiglie (8,3 milioni di persone, 13,8% della popolazione) in condizione di povertà relativa; 1,1 milioni di famiglie (3,1 milioni di persone, 5,2% della popolazione) in condizione di povertà assoluta.

Un quarto della popolazione (24,5%) nel 2010, secondo gli indicatori di vulnerabilità, è risultato a "rischio di povertà e di esclusione sociale", percentuale più alta di paesi europei come ad esempio la Germania o la Francia.

Le misure della manovra per il settore abitativo

Molte misure della manovra sono imposte dirette sulla casa, altre avranno comunque ricadute nel settore abitativo sia per inquilini che per proprietari.

NUOVE IMPOSTE CHE GRAVERANNO SULLA CASA

■ **IMU:** prevista dal D.lgs 23/2011, anticipata al periodo di imposta 2012, prevede tre anni di applicazione sperimentale ed entrata a regime nel 2015. Racchiude ICI e IRPEF sugli immobili, con aliquote maggiorate e rivalutazione delle rendite catastali secondo nuovi moltiplicatori. L'IMU si applica sia alle prime abitazioni (con sensibile detrazioni secondo i figli che vivono in famiglia) che alle seconde o terze case, con distinzione tra

abitazioni affittate e altre abitazioni a disposizione, ma a discrezione dei Comuni (che possono applicare una riduzione nel caso di alloggi in locazione) e senza agevolazione per i contratti concordati, misura fondamentale per calmierare il mercato degli affitti. Il gettito andrà allo Stato, a parte una porzione di agibilità riservata ai Comuni che potranno aumentare o diminuire l'IMU di una certa misura in base alle esigenze di bilancio.

CALCOLO BASE IMPONIBILE IMU

Categoria catastale	Base imponibile
A (tranne A/10) C/2 - C/6 - C/7	$(RC + 5\%) \times 160$
A/10	$(RC + 5\%) \times 180$
B - C/3 - C/4 - C/5	$(RC + 5\%) \times 140$
C/1	$(RC + 5\%) \times 55$
D	$(RC + 5\%) \times 60$ (2012)
	$(RC + 5\%) \times 65$ (2014)
D/5	$(RC + 5\%) \times 80$

ALIQUOTE IMU

Tipologia immobile	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze	0,4%
Casa coniugale assegnata dal giudice	0,4%
Case di anziani o disabili ricoverati (non locate)	0,76%
Fabbricati locati e fabbricati strumentali	0,76%
Fabbricati rurali strumentali	0,2%
Terreni ed aree edificabili	0,76%
Altri fabbricati anche locati	0,76%

DETRAZIONI D'IMPOSTA

Fattispecie	Entità della detrazione
Abitazione principale	200 + 50 per ogni figlio fino a 26 anni dimorante abitualmente e residente
Unità di Coopertive edilizie	
abitazione principale dei soci	200
Alloggi IACP e ATER assegnati	200

IMU E I RIFLESSI SULL'IRPEF

Tipologia immobili e utilizzo	Applicabilità IRPEF
Terreno	solo sul reddito agrario
Abitazione principale	no Irpef
Abitazione in locazione	Irpef ordinaria o in cedolare secca
Fabbricato a disposizione	no
Fabbricato di impresa	si secondo regole TUIR

SANZIONI IMU

Accertamento	Sanzione
Omesso insufficiente tardivo versamento	30%
Infedeltà dichiarativa	50%
Omessa dichiarazione	100%

RIPARTIZIONE GETTITO IMU STATO - COMUNE

Tipologia di utilizzo	Stato	Comune
Abitazione principale (0,4)	-	0,4
Abitazione diversa da principale (+ o -) 0,76	0,38	(+ o -) 0,38

■ **TASSA RIFIUTI E SERVIZI:** Dal 1° gennaio 2013 viene introdotta la nuova tassa comunale sui rifiuti e sui servizi la TRES, un prelievo che sostituirà gli attuali prelievo comunali sui rifiuti, imponendo un prelievo fiscale a partire dal 1 gennaio 2013, dipendente dal volume di rifiuti prodotti per unità di superficie, sulla base della destinazione di utilizzo dell'immobile, con alcune esclusioni. Il tributo verrà applicato a chiunque possieda, occupi o detenga superfici in grado di produrre rifiuti urbani e sarà commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie. I criteri per l'individuazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa saranno stabiliti con un regolamento da emanare entro il 31 ottobre 2012, che si applicherà l'anno successivo della sua entrata in vigore.

I Comuni possono applicare riduzioni tariffarie, fino a un massimo del 30%, per alcune tipologie di abitazioni e di occupanti. Alla tariffa verrà applicato un "coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero". Nella modulazione della tariffa saranno inoltre previste anche riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche. La nuova tassa sui rifiuti andrà a coprire anche una parte dei costi relativi ai **servizi indivisibili**, come ad esempio le spese per manutenzione strade, illuminazione e polizia locale. Al tributo si aggiungerà una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, che i Comuni potranno alzare fino a 0,40 euro.

DETRAZIONI E FORME DI SOSTEGNO

■ **DETRAZIONI PER INTERVENTI EDILIZI:** la detrazione del 36% per ristrutturazioni edilizie diventa permanente con un tetto massimo di 48.000 euro per unità immobiliare e ripartizione della detrazione in 10 rate annuali. La detrazione del 55% per riqualificazione energetica degli edifici viene prorogata fino al 31 dicembre 2012. dal 1° gennaio 2013 questa scenderà al 36%, assimilandosi a quella per le ristrutturazioni.

MODALITA' APPLICATIVE

Importo massimo	48.000,00 Euro (complessivi in caso di interventi frazionati)
Acquirente	non oltre 25% prezzo di acquisto e comunque non oltre 48.000,00 Euro
Unità ad uso promiscuo	detrazione ridotta del 50%
Rateizzazione	numero 10 rate di pari importo
Decesso dell'avente diritto	si trasmette esclusivamente erede con detenzione diretta del bene
Cessazione detrazione 55% sul risparmio energetico e riconduzione al 36% ordinario	dal 1 01 2013

INTERVENTI E SPESE AMMESSI ALLA DETRAZIONE

Manutenzione ordinaria (solo sulle parti comuni) condominiali)	Mantenimento degli elementi di finitura e degli impianti tecnologici attraverso opere sostanzialmente di riparazione dell'esistente
Manutenzione straordinaria	Opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici e per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, senza alterare volumi e superfici delle e senza modifiche di destinazioni d'uso
Restauro e risanamento conservativo	Interventi per assicurare le funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentono destinazioni d'uso con esse compatibili.
Ristrutturazione edilizia	Interventi finalizzati a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.
Realizzazione di parcheggi pertinenziali	Sia se realizzati da parte dei privati proprietari degli immobili, sia da parte dei concessionari del diritto di superficie.
Eliminazione barriere architettoniche (sia sulle parti comuni degli immobili che nelle singole unità immobiliari)	Opere che rientrano nella manutenzione straordinaria e che possono riguardare diverse categorie di lavori
Opere finalizzate alla cablatura degli edifici	
Opere finalizzate al contenimento dell'inquinamento acustico	Anche in assenza di opere edilizie propriamente dette
Opere finalizzate alla sicurezza statica e antisismica	Interventi di consolidamento statico riconducibili a manutenzione straordinaria o ristrutturazione edilizia, ma anche per strutture di fondazione, nonché rete dei servizi e in particolare acquedotti, fognature, elettricità
Opere finalizzate alla prevenzione di atti illeciti da parte di terzi	
Opere finalizzate alla prevenzione degli infortuni domestici	
Interventi di messa a norma degli edifici	Sia per gli impianti elettrici che per quelli a metano.
Opere interne	Opere eseguibili all'interno di una singola unità immobiliare considerate nell'insieme della categoria di intervento edilizio di maggior rilievo, senza alterazione dell'aspetto esterno degli edifici e trasformazioni urbanistiche.
Realizzazione strumenti avanzati tecnologicamente atti a favorire la mobilità dei portatori di handicap	Realizzazione di strumenti che mediante comunicazione, robotica e ogni altro mezzo di tecnologia più avanzata siano in grado di favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione per le persone portatrici di handicap in situazione di gravità, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. 104/1992
Interventi di bonifica dell'amianto	In unità immobiliari a carattere residenziale e relative pertinenze.

■ **FONDO DI SOLIDARIETÀ PER I MUTUI PRIMA CASA:** aumenta la dotazione del Fondo di Solidarietà per i mutui prima casa che permette di sospendere il pagamento delle rate per tutte le famiglie impossibilitate a saldare il debito a causa di particolari condizioni economiche o di salute e con alcuni requisiti fondamentali (essere proprietario o cointestatario dell'immobile, adibito ad abitazione principale, oggetto del contratto di un mutuo non superiore ai 250 mila euro in ammortamento da almeno un anno, con indicatore di reddito ISEE del nucleo familiare non superiore a 30.000 euro. Tra i casi contemplati la perdita del posto di lavoro, la morte o l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza di uno dei componenti del nucleo familiare.

ALTRE MISURE CHE RIGUARDANO GLI UTENTI ABITATIVI

■ **NUOVA ISEE:** lo strumento usato per stabilire l'accesso ad alcune prestazioni sociali agevolate, sarà compilato non più solo con il reddito, ma anche con il patrimonio disponibile e il numero di figli a carico. Criteri, modalità e ambiti applicativi devono essere ancora stabiliti da un apposito decreto. La nuova formulazione dell'indicatore dovrà avvenire entro il 31 maggio 2012, con apposito decreto

POSSIBILI DETRAZIONI ED AGEVOLAZIONI ATTUALMENTE VIGENTI

Detrazione per inquilino con un reddito inferiore a 15.493,71 Euro ed inquilino con reddito tra 15.493,71 e 30.987,41 Euro	Art. 16, TUIR (DPR 917/1986)
Detrazione per inquilino lavoratore fuori sede con reddito inferiore a 15.493,71 Euro ed inquilino con reddito tra 15.493,71 e 30.987,41 Euro	Come sopra
Detrazione per l'inquilino giovane sotto i trenta anni con nuovo contratto con un reddito inferiore a 15.493,71 Euro	Come sopra
Detrazione per i genitori di studenti fuori sede in affitto	Art. 15 sexies, TUIR (DPR 917/1986)
Agevolazione fiscale per i proprietari con contratti concordati	Art. 8 L. 431/98
Detrazione degli interessi sui mutui prima casa	DL 669/1996, art. 1 comma 4
Deduzione per prima casa con tassazione della rendita catastale al 5% per il 2013 e al 20% per il 2014	DPR 917/1986, art. 10 comma 3bis
Detrazione del 36% per lavori e recupero degli alloggi	Art. 1 L. 449/1997
Detrazione del 55% per la riqualificazione energetica	Art. 9 comma 21, L. 448/2001
Agevolazioni sugli immobili storici artistici	L. 1089/1939
Detrazione per manutenzione e restauro case vincolate	L. 1089/1939
Detrazione per i proprietari che affittano agli sfrattati	Art. 2 L. 9/2007
Riduzione imposta di registro sulle locazioni agevolate	Art. 8 L. 431/98
Esenzioni e agevolazioni di registro, bollo, imposte ipotecarie e catastali, diritti di visura	Riferita a vari atti, procedure e autocertificazioni
Esenzioni relative a cartolarizzazioni del patrimonio immobiliare pubblico	Art. 2 comma 6 L. 410/2001
Mutui concessi da enti previdenziali per l'acquisto di abitazioni	DI 220/2004
Trasferimenti di immobili da Comuni a Fondazioni	L. 313/2004
Esenzioni per la ricostruzione di immobili terremotati	Varie norme
Riduzione delle imposte per conferimenti a fondi immobiliari ed a SIIQ	DI 223/2006 – L. 296/2006
Agevolazioni accise ed aliquote IVA in materia energetica ed immobiliare	Varie normative

■ **REVISIONE DELLE ALIQUOTE IVA E CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA:** la manovra interviene nuovamente nell'aliquota IVA dopo che il precedente D.L. 138/2011 aveva alzato l'aliquota del 20% al 21%. L'ulteriore aumento è di due punti percentuali dal 01.10.2012, mentre a partire dal 01.01.2014 è previsto un ulteriore aumento dello 0,5%. Sostanzialmente viene ancorata ad un aumento dell'IVA come clausola di salvaguardia, la probabile azione correttiva necessaria per raggiungere il pareggio di bilancio dal 2013.

BENI E SERVIZI CHE POTREBBERO INTERESSARE IL SETTORE ABITATIVO

Prestazioni professionali legate dall'abitazione del condominio (attualmente 21%)
Gas metano per usi civili oltre 480 mc annui (attualmente 21%)
Mobili oggetti di arredamento elettrodomestici per la casa (attualmente 21%)
Gas metano per usi civili fino a 480 mc annui (attualmente 10%)
Locazioni di abitazioni se non esenti (attualmente 10%)
Opere di urbanizzazione primaria e secondaria (attualmente 10%)
Impianti fotovoltaici ed eolici (attualmente 10%)
Cessione e costruzioni di case non di lusso in mancanza di requisiti prima casa (attualmente 10%)
Interventi di recupero e ristrutturazione del patrimonio esistente (attualmente 10%)
Manutenzione delle abitazioni (attualmente 10%)
Gestione rifiuti urbani e speciali (attualmente 10%)

■ **TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI IN CONTANTE E DEPOSITO CAUZIONALE:** al fine di perseguire l'evasione fiscale è stato fissato a 1.000 euro il limite oltre il quale non sarà possibile effettuare transazioni in denaro contante, ma sarà necessario ricorrere a strumenti di pagamento tracciabili. Nei settori in cui i pagamenti sono inferiori a questa soglia però, come nel mercato delle locazioni, non essendo prevista una tracciabilità più generalizzata, la misura non potrà essere utilizzata per perseguire la diffusa evasione. La norma ha inoltre conseguenze sul sistema dei libretti al portatore che in alcuni ambiti seguitano ad essere utilizzati tra locatore e conduttore per regolare il versamento del deposito cauzionale delle locazioni: per il futuro questa forma non potrà essere più utilizzata ove l'importo complessivo superi i 1.000 euro; per i libretti già esistenti con saldo superiore alla norma si dovrà procedere a regolarizzare la situazione.

VENDITA DEL PATRIMONIO PUBBLICO

VALORIZZAZIONE E CESSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO: viene affrontato il tema della valorizzazione e cessione del patrimonio immobiliare pubblico, individuando nell'Agenzia del Demanio il soggetto cui viene demandato il compito di formare programmi unitari di valorizzazione territoriale per il riutilizzo funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà di Regioni, Province e

Comuni e di ogni soggetto pubblico, anche statale, proprietario, detentore o gestore di immobili pubblici, nonché degli immobili oggetto di procedure di valorizzazione di cui al decreto legislativo sul federalismo demaniale. Potranno quindi essere soggetti a dimissione anche gli alloggi pubblici.

SCADENZIARIO DEI TERMINI PER GLI ADEMPIMENTI

Regolamento Comunale su aliquote IMU	31/03/12
Decorrenza IMU	01/01/12
Versamento IMU 1a rata	16/06/12
Versamento IMU 2a rata	16/12/12
D.P.C.M. criteri ISEE	30/05/12
Limite utilizzo contante a mille Euro	già in vigore escluse sanzioni per violazioni dal 6 dicembre al 31 gennaio
Tributo comunale sui rifiuti e servizi	01/01/13
Possibile aumento aliquote IVA al 12% e al 23%	01/10/12
Possibile aumento aliquote IVA al 12,50% e al 23,50%	01/01/14
Soppressione INPDAP ed ENPALS	01/01/12
Regolamento tributo rifiuti e servizi Ministero Economia ed Ambiente	31/10/12
Regolamento Comunale tributo rifiuti e servizi	entro termine approvazione bilancio preventivo
Dichiarazione soggetti passivi del tributo rifiuti e servizi	entro il termine stabilito dal regolamento comunale
Estinzione libretti al portatore sopra 1.000 euro	31/03/12
Fondo mutui 10 MLN in più	01/01/12
Fondo mutui 10 MLN in più	01/01/13
Modelli di dichiarazione IMU Ministero Economia	entro il 2012